Il modo di affrontare le domande che stiamo ponendo è discutere di tutte queste cose in migliaia di assemblee.

Una logica assertiva non porta da nessuna parte e la potenza viene esattamente da assemblee come queste.

Assemblee in cui coltivare innanzitutto il dubbio.

Parto da un'osservazione, un nodo che non possiamo eludere.

Dobbiamo un grande abbraccio agli amici di Barcellona che capiscono, in queste ore, cos'è il sequestro della democrazia.

Il diritto di consultarsi è sotto sequestro.

Lì c'è l'autoritarismo grande di quest'Europa: anche per questo va ad Ada e a tutti i compagni catalani il nostro abbraccio.

I temi – come combinare pensiero costituente e pratica destituente

- 1) Può esserci una politica in cui le lotte che contrastano il comando, queste pratiche destituenti siano accolte, trovino casa, trovino un linguaggio comune? Può la disobbedienza essere un destino della politica contemporanea? Dobbiamo rompere un paradigma della politica del '900, Smettere di pensare che alla politica spetti la rappresentanza e alle lotte il consenso per la rappresentanza. Strada e moquette: non c'è l'una senza l'altra.
- 2) Serve quest'Europa per cambiare in meglio la vita di tutte e tutti noi? Alcuni pensano di no; ritenendo che nel ritorno alla sovranità nazionale ci sia più spazio per la conquista o, almeno, la difesa dei diritti. Penso, al contrario, che alle banche e alle imprese non serva più Europa, penso che alla corruzione non serva più Europa...che invece serve allo studente tedesco, al pensionato transfrontaliero...insomma, l'Europa serve a noi. E questa battaglia sarà durissima: avremo molti nemici che prometteranno l'eden del ritorno ai confini dello stato nazionale, col suo welfare, la sua democrazia. È un grande inganno. Gli unici che hanno un interesse ad uno sguardo da tutte le città d'Europa (Barcellona, Berlino, Londra, Roma..) siamo noi.
- 3) Ricordiamo: 100 anni fa persone come noi si sono ammazzate perché hanno creduto che le ipotesi nazionali fossero risposte. Noi dobbiamo arrivare dritti a Bruxelles per cambiare anche i nostri paesi e le nostre città. Dipende solo da noi "